

## PIETRO FANFANI



(per gentile concessione della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia)

Nato il 21 marzo 1815 da un agiato fattore a Montale (PT), Pietro Fanfani è stato uno dei più noti studiosi ottocenteschi della lingua italiana.

Filologo, paleografo, editore di testi antichi, studioso della lingua e compilatore di vocabolari.

Compiuti gli studi letterari e filosofici a Pistoia, Pietro Fanfani, intraprese lo studio della medicina, che abbandonò nel 1838 per dedicarsi allo studio della paleografia latina, del greco e alla critica letteraria. Nel 1847 fondò il giornale «Ricordi filologici» sul quale scrissero letterati e filologi del tempo.

L'anno successivo combatté a Curtatone e Montanara e fu fatto prigioniero. Al ritorno in patria fu chiamato dal Gioberti a Torino, al Ministero della Pubblica istruzione, ma poco dopo il ministro Franchini, pistoiese, lo richiamò a Firenze.

Nel 1859 fu nominato bibliotecario alla Marucelliana di Firenze, posto che occupò fino alla morte.

Numerosissimi i suoi scritti che testimoniano l'attività di filologo ed editore di testi antichi, studioso della lingua e compilatore di vocabolari.

Spirito caustico e battagliero, sostenne aspre polemiche contro l'Accademia della Crusca e il suo vocabolario e contro il Manzoni. Oltre a romanzi e racconti storici ("Il fiaccheraio e la sua famiglia", 1874; "Cecco d'Ascoli", 1870) e a libri scolastici, compilò il "Vocabolario della Lingua italiana" (1855), il "Vocabolario dell'uso toscano" (1863) e il "Vocabolario della pronuncia toscana" (1863), le "Voci e maniere del parlar fiorentino" (1870). Collaborò ai periodici «L'Etruria», «La Rivista di Firenze», «Il Passatempo», «Il Piovano Arlotto», «Il Borghini», alcuni dei quali da lui fondati o diretti.

Morì a Firenze il 4 marzo 1879.



(Villa di Colle Alberto, già di Colle Salvetti. Attualmente proprietà Venerabile Arciconfraternita Misericordia di Pistoia)